

A presiederla è il socialista Mario Leone

Alla Regione una giunta di sinistra

Il presidente dell'esecutivo è stato eletto dalla stessa maggioranza (comunisti, socialisti ed un indipendente di sinistra) che la settimana scorsa aveva designato alla guida dell'assemblea Loretta Montemaggi - La Dc sceglie la contrapposizione frontale - Le posizioni degli altri partiti



FIRENZE — Era la tardissima serata quando Mario Leone è nuovamente tornato ad occupare il posto di presidente della giunta regionale. Ad eleggerlo, dopo una maratona oratoria, sono stati i consiglieri comunisti, socialisti e l'indipendente di sinistra, eletto nelle liste comuniste, Guido Biondi. Nessuna novità, dunque, in questa seduta del Consiglio regionale.

La maggioranza di sinistra che la settimana scorsa aveva eletto a presidente del Consiglio regionale la comunista Loretta Montemaggi ha ieri notte eletto a presidente della giunta il socialista Mario Leone. E anche il dibattito sul documento politico programmatico PCI-PSI ha ricalcato schemi ormai noti.

La Dc che per bocca di diversi consiglieri (Matulli, Carpi, Dragoni, e il capogruppo Pezzati) ha subito scelto la linea della contrapposizione frontale (contro la pericolosità di una giunta che nasce dall'inertza di una linea politica e non da un'iniziativa, quella della Dc — ha tuonato ad esempio Matulli — sarà un'opposizione netta e dura che mira non a stravolgere una maggioranza che non è sostituibile per ragioni numeriche ma che propone di essere alternativa politica a questa giunta); il PRI che s'è anch'esso posto in una posizione estremamente critica nei confronti della nuova giunta; il PSDI e il PdUP che, pure da versanti diversi, hanno comunque dato un giudizio più articolato sul documento politico programmatico, fino ad astenersi rispetto alla nuova maggioranza che reggerà la Regione.

Il documento politico era stato presentato in apertura dei lavori, dal capogruppo comunista Marco Maier. «Questo forte respiro programmatico e questa salda determinazione che stanno alla base del documento, segnano la ricostituzione della maggioranza di sinistra alla Regione Toscana — ha detto il capogruppo del PCI ricorrendo come si sia aperto un dibattito che investe le prospettive di fondo della sinistra italiana e aggiungendo che se si guarda alle realtà delle giunte di sinistra di molte città e Regioni si può affermare che si tratta per la sinistra italiana di un'esperienza di portata storica all'interno della quale si ritrovano tutti gli elementi per costruire, in concreto, un processo più ampio di ricomposizione della sinistra verso una più comune piattaforma di governo». In questo contesto — ha continuato il capogruppo comunista Marco Maier — la ricostituzione di una maggioranza comunista e socialista in Toscana, di una salda alleanza di governo della terza legislatura assume un significato di valore nazionale. Maier si è anche rifatto alla vicenda del comune di Firenze dicendo: «Di fronte alle difficoltà e alle incertezze che si manifestano in altre realtà del paese (ed in zone importanti della nostra stessa Regione come Firenze) l'accordo tra socialisti e comunisti alla Regione Toscana è un chiaro segno di unità, un messaggio inequivocabile a chi pensa che le maggioranze sono intercambiabili, un segno netto di collaborazione a sinistra».

Tragico infortunio sul lavoro. Un giovane operaio ha perduto la vita mentre si trovava al lavoro in uno dei nuovi capannoni delle officine Galileo a Campi Bisenzio. Si chiamava Angiolo Goreggio, aveva trentotto anni e abitava a Chivasso in provincia di Torino.

Venerdì nuovo incontro PCI-PSI per Palazzo Vecchio

Si ricomincia, ma non dal principio. Questa è stata l'indicazione scaturita dal Consiglio comunale convocato in prima seduta lunedì 27 temerario nella riunione del Duemila di Palazzo Vecchio per l'elezione del sindaco e la formazione della giunta.

Le prime tre votazioni non hanno dato esito positivo, dato che nessun candidato in lizza ha ottenuto la necessaria maggioranza assoluta. I ventiquattro voti collegati dal compagno Gabbugianni, che ha presieduto l'assemblea in qualità di consigliere anziano, non sono stati sufficienti. Diversa sarà la procedura che verrà seguita nella riunione del 5 agosto prossimo: basterà la maggioranza semplice.

Dato che la Dc, il PCI e il Psi, i partiti che hanno retto l'amministrazione della città negli ultimi cinque anni, si erano presentati alla seduta con una proposta di lista, l'atteggiamento è stato confermato dai fatti: fortissimo, attento e controllato il clima, come è ormai tradizione per i consigli comunali di sinistra.

Particolarmente atteso il «botto e risposta» tra comunisti e socialisti, rappresentati sul banco degli oratori da Michele Ventura e Ottaviano Colai. Al fine della seduta tirando la fila del discorso è emersa la possibilità di riprendere quelle trattative che non hanno avuto esito positivo nonostante i numerosi tentativi messi in piedi fino al limite della scadenza consigliare.

«Questo dibattito è doveroso e necessario», ha detto il sindaco, «in vista di tutti la sinistra», ha detto Ventura.

«Dobbiamo verificare», ha risposto poi Ottaviano Colai, «quali sono le condizioni per la ripresa del dialogo interno alla sinistra per ricostituire una maggioranza e giunta a Firenze».

Così sarà, con la prossima riunione delle delegazioni comunista e socialista, fissata per venerdì mattina nella sede della Federazione Fiorentina del PCI in via Alamanni.

L'intervento nel dibattito del segretario regionale del PCI Giulio Quercini

Una maggioranza di legislatura su un programma di legislatura

FIRENZE — Intervendo nel dibattito sul documento politico programmatico PCI-PSI e sull'elezione della nuova giunta regionale, Giulio Quercini, segretario regionale del PCI e consigliere regionale neoeletto ha tra l'altro detto: «Sullo sfondo della politica politica», talvolta anche aspra, che caratterizza i rapporti nazionali fra PCI e PSI, si è cercato in questo dibattito di porre un interrogativo sul fondamento politico della maggioranza regionale, un'ombra sulla sua solidità e capacità di durata. La questione è seria e non serve il ricorso a battute facili su una collaborazione che si reggerebbe su qualche sindaco o qualche assessore in più. Siamo in Consiglio dove il PCI ha una larghissima maggioranza relativa e uomini pienamente in grado di assumere le massime responsabilità di guida della giunta, ed ha proposto di eleggere a presidente

il socialista Mario Leone per la stima e la considerazione verso le sue capacità. «Ci preoccupa — certo — ciò di cui si discute a Palazzo Vecchio, ed il modo come se ne discute. Chi doveva dare motivazioni e chiarimenti li ha chiesti, chi doveva chiedere ha finito per doverli offrire ad altri. Perché infatti l'esigenza di ricambio alla guida del Comune capoluogo di un sindaco che ha guardato agli interessi di tutta la città e non solo della parte politica della giunta di sinistra, che lo ha espresso? Perché mettere la guida di una maggioranza di sinistra che, tornata a Palazzo Vecchio dopo 21 anni, ha accreditato e vivificato la fiducia, la speranza, la voglia di fare delle migliori energie della società e della cultura fiorentina? Queste risposte non sono venute dal dibattito fiorentino e forse nemmeno sono state richieste con la chiarezza sufficiente.

«Oggi eleggiamo un presidente socialista della Regione, convinti così di dare un contributo effettivo al chiarimento politico ed alla soluzione della stessa vicenda fiorentina e di pochi altri Comuni toscani ancora in difficoltà. «Ci apprestiamo ad eleggere una maggioranza di legislatura, su un programma di legislatura, fondata in primo luogo sulla volontà sovrana dell'elettore che ha confortato con il voto le scelte di governo operate nei 5 anni precedenti e la proposta concorde di una maggioranza di sinistra fatta in campagna elettorale dal PSI e dal PCI. «Il voto ha confermato le giunte di sinistra dovunque esse hanno operato nei 5 anni precedenti, ed ha indicato il permanere di primj segnali di declino della centralità DC in tutte le aree più avanzate del Paese. Ecco da dove scaturisce l'esigenza obiettiva di

una sinistra di governo, di una centralità non di questo o di quel partito ma di tutta la sinistra, articolata nelle sue autonome componenti. «La sinistra ha dimostrato di saper corrispondere a questa esigenza costituendo una linea di governo, in Toscana ed altrove, basata non sulla gestione statica del potere, sulla «mediazione», passiva: degli interessi, ma su un disegno programmatico ed autonomista organico, che pone compiti nuovi ed ardui per la prossima legislatura. «Non siamo né reticenti né imbarazzati rispetto alle divergenze nazionali fra PCI e PSI, crediamo fino in fondo all'ispirazione autonomista. Lavoreremo per impedire che il contrasto nazionale blocchi o paralizzi l'azione di governo locale e per far sì invece, che l'unità nel governo della Regione e dei Comuni spinga verso contenuti e soluzioni u-

nitarie sul piano delle grandi scelte nazionali. «L'opposizione ferma e serrata del PCI al governo non è un segnale di arroccamento e di chiusura settaria, ma nasce dalla convinzione che questo governo rappresenta un germe pericoloso, di rottura dentro la sinistra, di lacerazione fra tutte le forze democratiche, di dispersione di quanto di positivo — pur fra molti errori — si è realizzato nella fase ormai chiusa della solidarietà democratica. «E' lo stesso spirito aperto e democratico che ci vede impegnati in un processo di allargamento della maggioranza toscana verso altre forze di sinistra e di democrazia laica, e di una proposta di piena corresponsabilizzazione istituzionale della DC, che serve a superare ogni elemento pregiudiziale e sterile nel rapporto indispensabile tra governo e opposizioni democratiche».

Subito dopo, il capogruppo del PSI Paolo Benelli, ha messo in evidenza il ruolo peculiare ed autonomo dei socialisti all'interno della stessa maggioranza criticando, in alcuni punti del suo discorso, l'opposizione che il PCI sta conducendo al governo nazionale. Benelli riferendosi anch'egli al Comune di Firenze ha detto: «Nel panorama della nostra Regione non tutti gli accordi sono ancora definiti, c'è soprattutto l'ombra lunga di un giusto accordo di equilibrio che ancora non è stato trovato al comune di Firenze: e i palazzi della Regione sono troppo vicini a palazzo Vecchio perché questa ombra non preoccupi e non pesi. Il nostro augurio e il nostro impegno va in direzione di una misura equa e bilanciata capace di avviare un movimento costruttivo di governo nella città capoluogo della regione». Dell'intervento del segretario regionale del PCI Giulio Quercini riferiamo a parte.

NELLA FOTO: una immagine di un momento di una recente sessione dei lavori del Consiglio regionale

alla gravità della crisi: dicono i sindacati — dato positivo è rappresentato dalle lotte di queste mesi che sono un segno tangibile della ripresa e della nostra iniziativa, perciò indispensabile — aggiungono — che quei momenti non siano isolati ma si sviluppino gradualmente a settembre avvenendo punto di riferimento la questione della occupazione, dello sviluppo industriale nel Sud e nelle zone più deboli del centro. I piani di settore, con un obiettivo indispensabile.

Ringraziamenti La figlia del compagno (rado Bianchi, Simonetti Antonella, e la moglie Teresina) ringraziano tutti coloro, e pagini e amici, che hanno espresso il loro cordoglio alla scomparsa di Corrado il primo lunedì, nella prima seduta del Consiglio comunale del compagno Corrado è stato ricordato con parole commoventi da tutti i rappresentanti delle forze politiche, che non trovato in lui per tre anni un interlocutore sincero e franco, impegnato fino all'ultimo a sostenere e firmare la voce della città. Simonetti Antonella e i suoi hanno sottoscritto 15.000 lire per la stampa

Guida una giunta comunista e socialista

Landini confermato sindaco di Prato

PRATO — Un lungo applauso scoppiato in un'aula consiliare affollata come da tempo non si vedeva, ha accolto la elezione del compagno Lohengrin Landini, riconfermato sindaco del comune di Prato, con i voti del PCI, PSI e PSDI (che questa volta non ha votato «ad personam» come nel '75). Lo stesso schieramento politico ha votato a favore della giunta unitaria di sinistra composta da comunisti e socialisti. Tutti gli altri partiti si sono astenuti, ma con motivazioni diverse.

Mentre la DC è stata alla «finestra» a guardare, mostrandosi già da questa prima seduta sotto tono e povera di idee, il PRI ha dato una valenza politica alla sua astensione, sia sulla giunta che sul sindaco, ha espresso riserve, da un lato sul documento programmatico della maggioranza costituita, ma ha mostrato un atteggiamento «aperto», senza pregiudizi, certo annunciarci che darà il suo voto di volta in volta a provvedimenti che saranno positivi.

con una maggioranza unitaria, il compagno Pieraccini a sindaco, tra pochi giorni sarà eletta la giunta PCI-PSI, dando vita, è scritto nel documento programmatico, ad una maggioranza di sinistra che dia continuità e nuovo vigore ad una esperienza ormai trentennale di governi locali, stabili, onesti ed efficienti, a cui non sono costate le diverse strategie e collocazioni nazionali dei diversi partiti.

Anzi, questa unità «programmatica e progettuale», come ha detto il compagno Lucarini, capogruppo del PCI, nasce dal rispetto delle diversità di entrambi i partiti. Un'aggregazione realizzata su punti concreti di programma, e che costituisce il primo nucleo di una aggregazione più ampia, aperta alle altre forze politiche.

Ed è qui che si introduce la novità PSDI. Prima il PCI e poi il PSI, infine anche il sindaco Landini, hanno sottolineato questo fatto, dichiarandosi disponibili a verificare in successivi incontri la possibilità di mandare avanti quel «primo passo» verso una maggioranza organica a tre di cui aveva parlato il consigliere socialdemocratico.

Il fatto nuovo non è dato però solo da questo elemento. La fase che si apre è nuova perché intorno ad un programma di rinnovamento si registra un ampio consenso, una aggregazione nuova di forze sociali politiche. «L'unità delle sinistre — ha detto Lucarini — se vogliamo «trasformare» non è sufficiente, occorre dilatare, allargare le basi del consenso, costruire un nuovo blocco politico e sociale». «Isolare

la DC» in sostanza. E' la DC è rimasta isolata. Bastava vedere la faccia costernata del capogruppo democristiano che, all'annuncio della posizione del PSDI, non ha saputo fare altro che balbettare «sono sconcertato».

Una DC isolata e sconfitta, non solo perché è fallita l'ipotesi politica (così come la ha più volte definita in passato Rinaldo Ossola), ma perché è venuta meno la sua responsabilità di opposizione, in funzione anticomunista, ma perché vede ridotti i suoi spazi di manovra, e si trova, anche in questa realtà, a fare finta di non aver nulla a che fare con le sue responsabilità, con la sua cecità politica, con la sua povertà di idee. Si è registrato un fatto politico nuovo il cui valore supera i confini dell'area pratese per assumere un rilievo quanto meno regionale.

La giunta risultata così composta: per la componente comunista Lohengrin Landini (sindaco), Vieri Bongini (bilancio e tributi), Giuseppe Stesi (lavori pubblici), Elena Gherardini (lavoro, attività produttive, formazione professionale), Maria De Matteis (problemi della casa), Bruno Dabizzi (personale e decentramento), Rosanna Minomi (pubblica istruzione). Enzo Bellandi (verde e sport), Carlo Calamini (politica e trasporti). Per la componente socialista: Alberto Magnolfi (vice sindaco, pianificazione urbanistica e pianificazione economica), Gianpiero Negro (cultura e centro storico), Michele Guerrieri (ambiente), Paolo Nesi (sanità). I lavori del consiglio inizieranno il 4 agosto.

Il sindaco è stato confermato per un periodo di tre anni.

Al Forte Belvedere per la rassegna cinema questa sera torna il mitico «Bogey» nel «Mistero del falco» e Peter Sellers, recentemente scomparso, nei panni dell'ispettore Clouseau alla prova con la partner rosa.

Per il teatro, nuovo spettacolo da sinistra a Firenze nell'ambito della stagione estiva di prosa. In collaborazione con il Comune di Firenze e l'ente Teatro Romano prende il via «La vita è un sogno» di Pietro Calderone da La Barca per la regia di Enrico D'Amico, scene e costumi di Lorenzo Ghisla, musiche di Francesco Caspi; lo spettacolo prodotto dal Piccolo Teatro di Milano si replica fino al primo agosto. Al teatro estivo «Il Buscaglione» alle 21,30 e «La Strada di Ludovico» di F.A. Dea, spettacolo prodotto dal Comune di Borgo Verani per la regia di Carlo M. Poma, con Ernesto Calindri. Al cinema di Santa Felicità alle ore 21,30 la compagnia del teatro Dada presenta «La Gioconda di Messia» (dramma di Giuseppe Tomasi di Lampedusa) da «La Strada di Lampedusa».

Per i programmi e gli spettacoli di «Casa Palla» ogni prima serata appuntamento a teatro aperto. Fino ad ora le manifestazioni hanno riscosso un forte successo; la richiesta di libero intervento è stata sempre molto alta da consentire quasi totalmente le serate che come stato descritto a disposizione. Anna Jona, costruttrice cinematografica, costumi e summi la chiarita.



L'ispettore Clouseau e Bogey di scena al Forte Belvedere

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Seta 240; Piazza Dalmazia 24; Via G.P. Orsini 27; Via di Brozzi 282; Via Starnina 41; Interno Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Via Calatafimi; Borgo Pisanelli 40; Via G.P. Orsini 107; Piazza delle Cure 2; Via Senese 208; Via Calcinai 7; Viale Guidoni 80.

FESTE DE L'UNITA' La festa de l'Unità a San Polo in Chianti ha in programma per questa sera, alle 21,30 un dibattito sul tema: «Terrorismo oggi» al quale interverrà il compagno Franco Facchi, consigliere provinciale; domani, alle ore 21,30 proiezione del film: «Il padrone e l'operaio». A Firenze per oggi, alle 21, giochi vari a squadre, aperti a tutti. Domani, sempre alle 21, ballo liscio con «I sei del farcolaleno».

LOTTERIA PONTASSIEVE Al festival de l'Unità di Pontassieve sono stati estratti i numeri vincitori della lotteria: 1. premio, biglietto Serie E n. 5 (vostra 156); 2. premio, biglietto Serie E n. 28 (impugnato storno).

LAVORI E' laureato il compagno Paolo Bonanni, segretario della sezione di Fiesole di Monteverdini e gli amici Paolo Bonanni e Giancarlo Bonanni di San Giovanni presso l'Università di Firenze alla facoltà di Ingegneria Elettronica con 118 e lode. Ai tre amici giungono le congratulazioni del compagno Paolo Bonanni che per l'occasione ha sottoscritto 2000 lire per l'Unità.

ANNIVERSARIO Domani ricorre il 12. anniversario della scomparsa del compagno Paolo Della Capanna di San Giovanni Terme. La moglie, nel ricordare lo quanti la consorte e stimazione sottoscritte 2000 lire per l'Unità.

QUESTO SERA, alle 21,30 presso il Palazzo del Comune

gressi si terrà un concerto della «Ecce municipale du Raincy» (Francia); saranno eseguite musiche di Mozart, Desportes e Dubois. Farà seguito un concerto della «Stichting Terneuzense Muziekchool» (Olanda), con musiche di G. Henberg, Von Proolven e Pousseu. L'ingresso è libero.

VISITE GUIDATE Il consiglio di quartiere 7 ha organizzato delle visite alle mostre di Firenze e la Toscana del Medio Oriente, Europa del '500 a partire dal 4 agosto. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Consiglio di quartiere 7 - Viale Corsica 35 - tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

SCUOLE DI POLIZIA Sulla Gazzetta Ufficiale n. 182 è stato pubblicato il bando di concorso per concorso di un posto di oratore qualificato nei ruoli degli operai permanenti delle Scuole di Polizia. Le domande dovranno essere indite al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Pubblica Sicurezza) Direzione Affari Generali, Ufficio Personale Civile di P.S., entro il 4 di agosto 1980.

Per partecipare al concorso occorre un'età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35, salvo le esenzioni di legge, ed il possesso della licenza di scuola elementare.

SOTTOSCRIZIONE Ricorrendo il cinquantesimo anniversario della morte del compianto comico fiorentino Giulio Gianani, il fratello, le sorelle, i nipoti e amici nel ricordarlo sottoscrivono cinquantamila lire per l'Unità.

